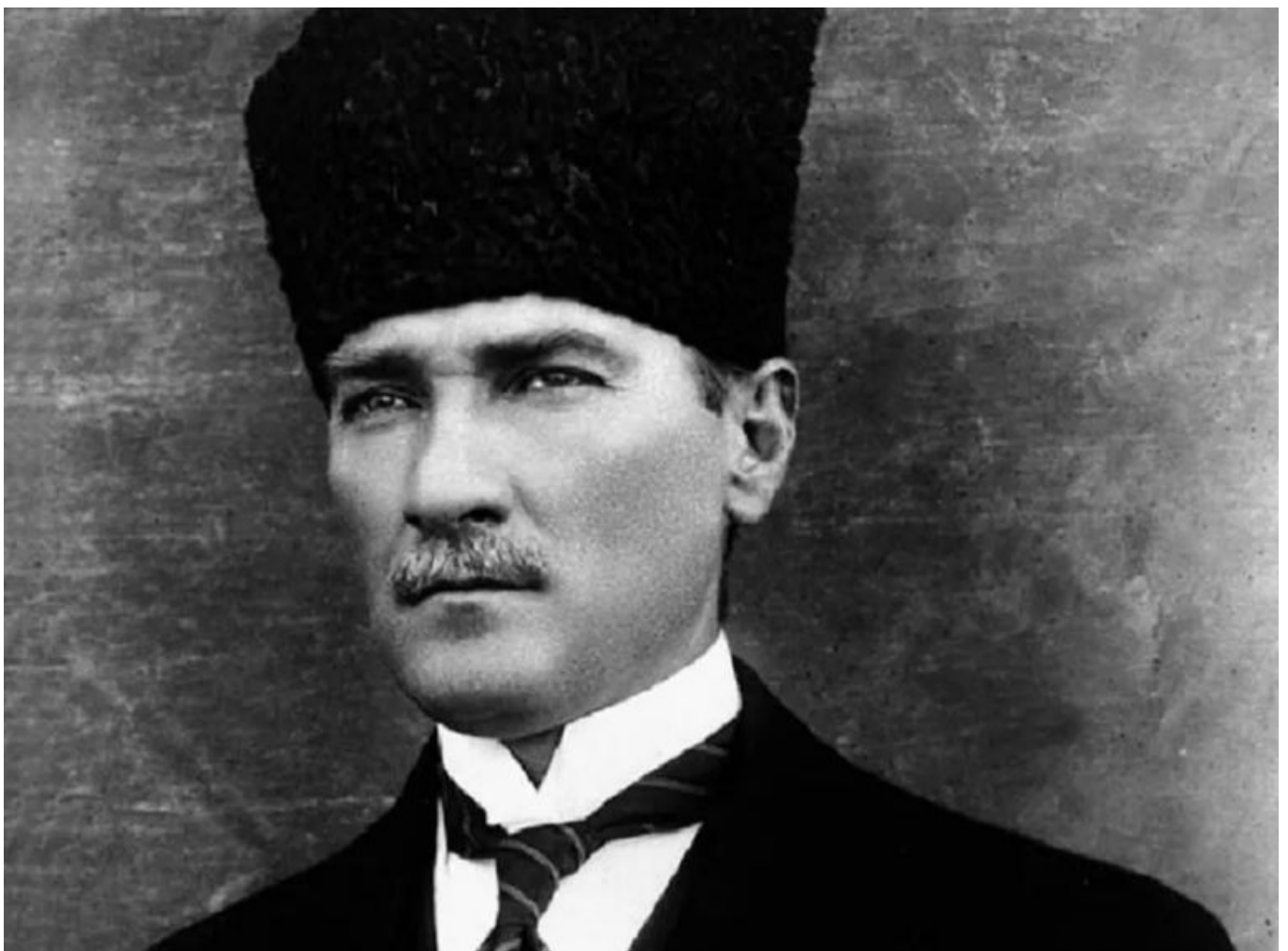


Le origini ebraiche dunmeh di Mustafa Kemal Atatürk. Paolo Germani

Sapere se Mustafà Kemal Atatürk era di **origine ebraica**, dunmeh per la precisione, a distanza di un secolo, non è soltanto una curiosità storica. Questa ascendenza, se provata, permetterebbe di comprendere meglio i fatti tragici che avvennero in quel periodo storico e di gettare nuova luce sui tre genocidi perpetrati dai **Giovani Turchi**, ai danni delle **comunità cristiane** che vivevano in Anatolia, vale a dire **gli armeni, gli assiri e i greci del Ponto**, senza minimamente scalfire la numerosa **comunità ebraica**.



Chi era Mustafa Kemal Atatürk

Mustafa Kemal Atatürk, il Padre dei Turchi, è nato a Salonico nel 1881.

In quell'epoca **Salonico** apparteneva all'Impero Ottomano e contava **140.000 abitanti**, di cui **oltre 100.000 ebrei** o cripto-ebrei. Questi ultimi erano ebrei convertiti all'Islam (**dunmeh o dönme**), che tuttavia non avevano mai abbandonato la fede ebraica, professata di nascosto.

Nel 1908 Mustafa Kemal aderì al movimento dei **Giovani Turchi**, profondamente legato alla comunità ebraica di Salonico e alla massoneria italiana. Infine, nel 1920, dopo la disfatta della prima guerra mondiale, Mustafa Kemal conquistò il potere in Turchia, grazie all'**appoggio finanziario** della comunità ebraica della sua città natale.

Mustafà Kemal ebbe una **doppia responsabilità** nei tre genocidi: garantì la libertà ai tre maggiori responsabili, vale a dire **Mehmed Talaat Pasha, Ismail Enver Pasha e Ahmed Cemal Pasha**, tutti Giovani Turchi legati alla comunità dunmeh; portò a termine con ferocia il genocidio dei Greci del Ponto e degli Assiri.

Precisiamo che il movimento dei Giovani Turchi, al di là delle ascendenze ebraiche comprovate di alcuni dei loro maggiori esponenti, nacque a **Salonico** e venne **finanziato da banchieri massoni**, tutti coordinati dall'ebreo sionista **Emmanuel Carasso**, e da noti banchieri ebreo-italiani, in particolare da **Otto Joel e Federico Weil**, esponenti di primo piano della **Banca Commerciale Italiana**.

Anche l'ascesa al potere dei Giovani Turchi venne finanziata dai **banchieri ebrei**, così come la presa del potere di Mustafa Kemal, avvenuta all'indomani della prima guerra mondiale.

Sappiamo che nessuna rivoluzione può avvenire senza un **sostegno organizzativo, finanziario e mediatico**. Nel caso di Mustafa Kemal e dei Giovani Turchi, tutti e tre i sostegni furono garantiti dalla comunità ebraica internazionale.



Le testimonianze sulle origini ebraiche di Mustafa Kemal

I primi scritti in cui si parla di **Mustafa Kemal** menzionano sempre le sue origini ebraiche. Ad esempio, il primo lavoro completo riguardante la prima guerra mondiale – **History of the War** – del famoso quotidiano britannico *The Times*, pubblicato in 22 parti tra il 1915 e il 1922 – non sorvola su questo fatto, bensì afferma:

*“Mustafa Kemal, che alcuni riferiscono essere di **discendenza ebraica di Salonico**, si è unito apertamente al movimento nazionalista solo nel giugno 1919”(1).*

Un'altra famosa pubblicazione occidentale, l'*American Literary Digest*, descrive Mustafa Kemal nel 1922 come:

“ebreo spagnolo per discendenza, musulmano ortodosso per nascita ed educazione”(2).

Le opere citate non rivelano nulla di nuovo, ma si limitano a fornire alcune delle numerose dichiarazioni fatte dalla stampa

dell'epoca sulle **origini dunmeh** di Mustafa Kemal.

Ne aggiungiamo ancora qualcuna.

L'agenzia di stampa Associated Press, citando il **Gran Visir di Turchia**, scrive il 3 luglio 1920:

"Mustafa Kemal, (il leader nazionalista turco), che il gran visir presenta come un ebreo, è nato turco e i suoi genitori erano di Salonico ed erano dunmeh, cioè convertiti, come lo erano i genitori di Talaat.

Un riferimento degno di nota sulle origini del **dunmeh Talaat** sono conservate nelle memorie di matrimonio del celebre giornalista **Zekeriya Sertel** (1890-1980). Descrivendo le difficoltà che ha dovuto superare per sposare una donna **dunmeh**, **Sabiha Dervish**, scrive (3):

*"Al nostro fidanzamento, il testimone **dalla parte della sposa** era l'allora Primo Ministro **Talaat Pasha**".*

Altre fonti ben informate sono le testimonianze di un ufficiale ottomano di alto rango, divenuto in seguito scrittore, **Achmed Abdullah**, e del noto uomo d'affari **Leo Anavi**, entrambi spie turche nell'esercito britannico e grandi sostenitori di Mustafà Kemal, che avevano incontrato in numerose occasioni.

Achmed Abdullah scrive che Kemal aveva **origini ebraico-spagnole** e che le sue origini *"non erano di sangue Osmanli (Ottomano)"* (4)

Le origini di Ataturk erano talmente certe negli anni '20 che nessuno ormai le metteva in dubbio. Non a torto, anche uno dei più grandi storici del ventesimo secolo, **Arnold Toynbee**, era convinto che Mustafa Kemal avesse origini *dunmeh*. (5)

Le radici *dunmeh* di Mustafa Kemal si trovano anche nelle opere del Rabbino **Joachim Prinze** (1902-1988), persona molto ben informata quando si tratta di cripto-ebrei. Prinze, che fu

presidente dell'**American Jewish Congress** dal 1958 al 1966, scrive:

*“Tra i leader della rivoluzione che hanno portato a un governo più moderno in Turchia c'erano **Djavid Bey** e Mustafa Kemal. Entrambi erano **ardenti dunmeh**. Djavid Bey divenne ministro delle finanze; Mustafa Kemal divenne il leader del nuovo regime, col nome di Atatürk. I loro avversari cercarono di usare il loro passato da dunmeh per spodestarli, ma senza successo. Troppi giovani turchi nel gabinetto rivoluzionario appena formato pregarono Allah, ma avevano come vero profeta **Shabtai Zvi** (Sabbatai Zevi), il Messia di Smirne” (6)*

Che Mustafa Kemal fosse di discendenza ebraica era una convinzione diffusa anche tra il popolo turco. Gli ebrei di Salonicco hanno sempre ritenuto che Mustafa Kemal fosse un *dunmeh*. (7)

Gli ebrei la pensano così ancora oggi, come si può constatare alla voce su Mustafa Kemal disponibile sulla **Jewish Virtual Library online**, un sito web che riporta informazioni su celebri figure ebraiche o di origini ebraiche.

Il popolo turco aveva, e continua ad avere ancora oggi, questa stessa opinione. A tal proposito c'è un interessante rapporto del 1933, redatto dall'Ambasciata degli Stati Uniti ad Ankara, in cui si riportano i **risultati di un sondaggio** condotto tra la popolazione turca. La maggioranza degli interpellati credeva che la causa dei disastri naturali che in quel periodo punivano il paese fossero dovute alle radici ebraiche del suo leader.

Uno degli intervistati riferisce:

“È quell'ebreo (cioè il presidente) che ci sta spingendo nell'abisso” (8).

Tale convinzione era così diffusa in Turchia che le autorità

decisero di approvare una **“Legge sui crimini commessi contro Atatürk”** (n. 5816, 31 luglio 1951) per punire come crimine qualsiasi insulto o disonore pubblico alla memoria di Atatürk (9). Secondo questa legge, un tale **“crimine”** era punibile con la reclusione da uno a tre anni, fino a cinque anni in alcuni casi (*ibid*).



Le conferme indirette

Da quanto sopra, possiamo concludere che il padre dei turchi – **Atatürk** – si è sempre saputo non fosse un turco. Vediamo ora su quali **basi storiche documentate** possiamo considerare Mustafa Kemal come un *dunmeh*.

Ci soffermiamo innanzitutto sui fatti indiretti che

indicano le origini dunmeh di Mustafa Kemal.

Mustafa è nato e cresciuto in una città, **Salonicco**, in cui la maggioranza della popolazione, a metà del XIX secolo, era ebrea. In realtà, all'epoca, Salonicco era l'unica città al mondo (fino alla fondazione di Tel Aviv nel 1909) con una popolazione a maggioranza ebraica. Se aggiungiamo i *dunmeh* agli ebrei della città, la popolazione di origine ebraica rappresentava di gran lunga la maggioranza assoluta della popolazione. Questo è il motivo per cui Salonicco era chiamata la **Gerusalemme dei Balcani**.

L'ambasciatore britannico a Costantinopoli, **Sir Gerard Lowther** (1858-1916), nel suo comunicato al Ministero degli Esteri del 29 maggio 1910, scrive quanto segue:

Salonicco ha una "popolazione di circa 140.000 persone, di cui 80.000 sono ebrei, e 20.000 dunmeh della setta di Sabatai Zevi, o cripto-ebrei, che professano esternamente l'Islam" (10).

Anche greci, bulgari e valacchi (rumeni) erano comunità importanti della città. C'erano almeno 13.000 cristiani (11). C'erano pochissimi armeni, solo circa 45 individui (12). Cioè, al tempo in cui nacque Mustafa, solo uno su sette degli abitanti di Salonicco era musulmano (e non solo turco), mentre gli ebrei e i *dunmeh* costituivano i **tre quarti della popolazione**. I turchi, come diceva un politico turco che all'epoca viveva a Salonicco, non erano molti, semplicemente "*più di pochi*" (13). È anche molto significativo notare che la famiglia di Mustafa viveva in un quartiere non musulmano di Salonicco:

"Mustafa Kemal visse [durante la sua infanzia a Salonicco] in un quartiere in cui vivevano minoranze [non musulmane]" (14).

Questo fatto diventa molto importante se consideriamo che l'Impero Ottomano si basava sul **sistema del miglio**, secondo

cui i membri di una comunità vivevano insieme ai loro correligionari e compagni.

Nel sistema ottomano, ogni comunità dell'Impero aveva le proprie scuole e i propri istituti scolastici, mantenuti con i mezzi della comunità stessa. L'unica eccezione era l'elemento turco dominante, per il quale c'erano scuole finanziate dallo stato. È un fatto ben noto che Mustafa Kemal frequentò dapprima la scuola turca *Hafiz Mehmet* (15), e poi la scuola *Shemsi Effendi* (o *Chemsi Effendi*) (16). La scuola **Shemsi Effendi** (il vero nome era "Shimon Zwi") (17) era una delle scuole della comunità *dunmeh* di Salonico.

Nella società ottomana, le scuole erano istituite non solo in base alla comunità, ma anche in base a divisioni sotto-comunitarie. Poiché i *dunmeh* di Salonico erano divisi in tre gruppi: **Yakubi**, **Karakash**, **Kapanchi** (18), ognuno aveva la sua scuola: il *Fryz-i Ati* per lo *Yakubi*, il **Feyziye** per il *Karakash* (fondato nel 1883-84) e il *Yadigar-i Terakki* per il *Kapanchi* (fondato nel 1879) (19).

Sappiamo con certezza che Mustafa Kemal frequentò la **scuola di Feyziye**, di cui parlò egli stesso in un'intervista del 1922 (20). Possiamo quindi supporre che appartenesse alla comunità dei **Karakash dunmeh**. Inoltre, anche **Mehmed Djavaid Bey** (Mehmet Cavit Bey) era un *Karakash*; era il preside del *Feyziye* fino a quando divenne ministro delle finanze dell'Impero Ottomano nel 1908 (21).

Non è affatto possibile che Mustafa (in seguito Kemal e poi Atatürk) abbia frequentato una scuola *dunmeh* se fosse stato turco.

La società ottomana, come si è già detto, era strutturata sulle sue comunità e le distinzioni tra loro erano rigorosamente rispettate. Pertanto, le famiglie di ciascuna comunità mandavano i propri figli solo ed esclusivamente nelle scuole della propria comunità. Va anche sottolineato che la

comunità dei *dunmeh* era molto chiusa. Chi non apparteneva a quella comunità non ne poteva far parte.

Il codice di condotta dei *dunmeh* imponeva che questi non avessero rapporti con altri musulmani (22). Cioè, se Mustafa non fosse stato *dunmeh*, la sua frequenza in una scuola *dunmeh* sarebbe stata inaccettabile sia per i musulmani ortodossi che per i *dunmeh* stessi. Va anche tenuto presente che le scuole dell'Impero Ottomano non avevano un unico programma di studi e che ai bambini venivano insegnate anche materie nazionali o religiose.

È importante notare che nell'Impero Ottomano, tutte le scuole, non importa quanto fossero progressiste, includevano nei loro programmi **elementi di educazione religiosa**. Le lezioni iniziavano, per la maggior parte, con le principali preghiere di una data religione o confessione.

Come hanno affermato i migliori studiosi della questione:

“La scuola Shemsi Efendi ha continuato a insegnare e praticare rituali religiosi dunmeh” (23). La scuola mirava contemporaneamente a stabilire relazioni tra i *dunmeh* (23): *“A differenza di altri musulmani, il dunmeh manteneva la convinzione che Sabbtai Zevi (Shabtai Tzvi) fosse il messia, praticava rituali cabalistici e recitava preghiere in ladino [lingua giudaico-spagnola degli ebrei sefarditi], che era la lingua dell'ebraismo ottomano”* (23).

La fede di Mustafa Kemal nei **segni cabalistici**, nel potere dell'occulto, fu mantenuta per tutta la vita. Secondo un racconto, sulla sua scrivania si trovava un panno quadrato verde, con **segni esoterici**. Lo stesso racconto indica che Kemal, un infedele dal punto di vista islamico, credeva nella virtù di quei segni (24). In definitiva, gli uomini credono nelle cose in cui è stato insegnato loro a credere fin dall'infanzia.

Di conseguenza, possiamo affermare che Mustafa Kemal non ha

seguito soltanto un percorso di istruzione generale presso la scuola *Shemsi Effendi*, ma ha anche ricevuto un'educazione religiosa.

L'**istruzione religiosa** era così profonda che anche decenni dopo ricordava ancora le preghiere che aveva imparato.

Non a caso la lapide dello stesso Shemsi Effendi è contrassegnata come "*Muallim Semsî Ef. [Fendi] Atatürkün hocası*", cioè "**l'insegnante di Ataturk**". Ciò che è degno di nota è anche che Shemsi Effendi (Shimon Zwi) viene indicato non solo come il "*muallim*" di Ataturk, insegnante, ma il suo "**hoca**", mentore o precettore, vale a dire una guida religiosa. Senza alcun dubbio i suddetti argomenti sono tutti molto convincenti e testimoniano il fatto che Mustafa Kemal fosse davvero un *dunmeh*.



Le conferme dirette

Ora vediamo se ci sono conferme dirette che supportino le origini ebraiche di Ataturk.

Per quanto possa sembrare strano, alcune esistono davvero. Tra queste conferme, la più importante è quella contenuta nelle memorie di **Itamar Ben-Avi**, che descrisse un incontro con Mustafa Kemal nel 1911 all'Hotel Kamenitz, mentre quest'ultimo era in viaggio verso la Libia per prendere parte alla guerra Italo-Turca.

Itamar Ben-Avi (1882-1943) era il figlio di **Eliezer Ben-Yehuda**, il padre dell'ebraico moderno, ed è stato quindi il primo bambino dei tempi moderni a parlare ebraico. Nelle sue memorie cita quanto detto da Mustafa Kemal:

*"... A casa ho un **Tanakh** (Bibbia ebraica) molto vecchio (25) stampato a Venezia, e se non ricordo male mio padre mi mandò da un insegnante karaite (i karaiti includono gli ebrei turchi di Crimea) perché imparassi a leggerlo: poche parole mi sono rimaste in mente, come... '. A quel punto si fermò un attimo e i suoi occhi [sembrava che stessero] scrutando intorno. Poi, altrettanto improvvisamente, si ricordò: "Shma'a Israel, Adonai Eloheinu, Adonai Echad!" (Ascolta, Israele: il SIGNORE nostro Dio, il SIGNORE è uno! (Deuteronomio, 6: 4)) "Questa è la nostra più grande preghiera, capitano signore." "E anche la mia preghiera segreta, Cher Monsieur," rispose e versò un altro drink per entrambi"(26).*

Alcuni, avendo in mente le implicazioni politiche di queste affermazioni, mettono in dubbio la veridicità del racconto. Come argomento principale, dicono che il Capitano Mustafa Kemal viaggiò via mare da Istanbul ad Alessandria d'Egitto per prendere parte alla guerra italo-turca (18 dicembre 1911 – 24 ottobre 1912), e quindi non avrebbe potuto essere a Gerusalemme in quell'epoca (27). Questa è una distorsione dei fatti, se non una vera e propria falsificazione. Infatti, è innegabile che Mustafa Kemal prese una rotta terrestre verso la Libia, passando per la Siria e la Palestina. La seguente dichiarazione viene dalla spia britannica Harold Armstrong, che all'epoca era ben consapevole delle questioni relative al

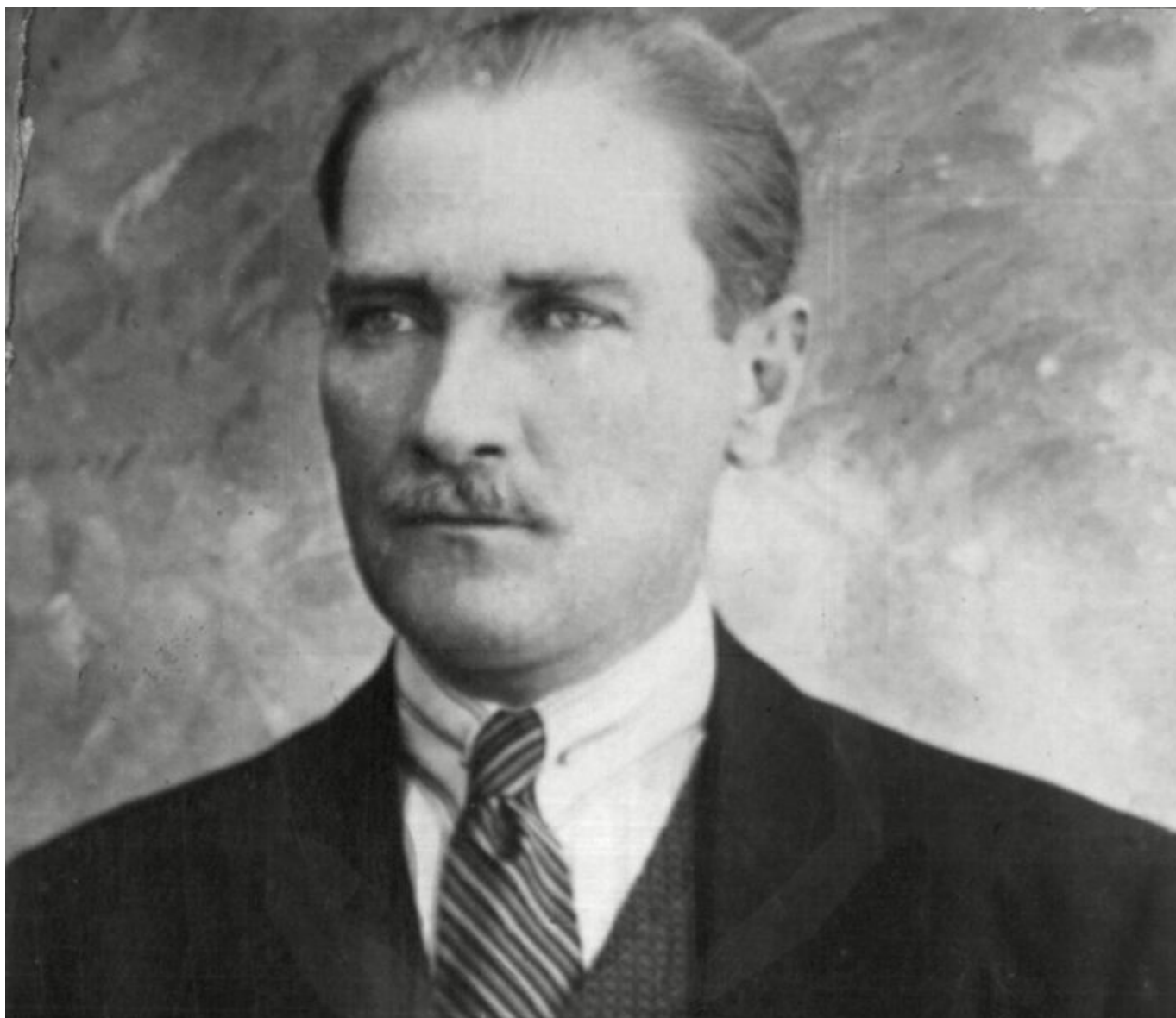
Medio Oriente:

*“A parte il lungo percorso attraverso la Siria e l’Egitto, la Turchia era tagliata fuori dal Nord Africa. Gli italiani avevano il controllo del mare e avevano chiuso i Dardanelli. [...] Con due amici Mustafa Kemal ha preso la via terrestre. Hanno viaggiato attraverso l’Asia Minore e giù **per la Siria e la Palestina**, utilizzando la ferrovia, dove esisteva, ma facendo il resto a cavallo o in carrozza” (28).*

È irragionevole pensare che Itamar Ben-Avi avesse potuto inventare una storia del genere per scriverla nelle sue memorie, anche perché non ne sarebbe chiara la motivazione. Ben-Avi non sapeva nemmeno se le sue memorie sarebbero state pubblicate o meno. Infatti, morì nel 1943 e le sue memorie non furono pubblicate se non nel 1961; la suddetta citazione è rimasta inosservata per molto tempo.

Mustafa Kemal stesso una volta diede una risposta molto interessante a una domanda quasi diretta di uno dei suoi amici più stretti, Nuri Conker, sulle sue radici ebraiche. Kemal rispose:

“Alcune persone dicono che sono ebreo – perché sono nato a Salonico. Ma non bisogna dimenticare che Napoleone era un italiano della Corsica, eppure è morto francese ed è passato alla storia come tale” (29).



Conclusioni

Non è semplice risalire alle origini di Mustafa Kemal. Occorrerebbe condurre un'indagine documentale molto approfondita che solo i turchi sono in grado di affrontare, ma che non sono interessati a fare. La motivazione è molto semplice:

Chissà chi si nasconde dietro al **Padre dei Turchi** in persona. E chissà chi lo manovrava.

Alcuni sostengono che Atatürk fosse di origine **greca** o **albanese**. Dai lineamenti sembrerebbe piuttosto di origine **slava**, forse **macedone**. In ogni caso, non sembrerebbe affatto

un turco. Ma come abbiamo visto in precedenza, ci sono molti indizi inoppugnabili che fanno pensare a origini ebraiche dunmeh.

In ogni caso non è importante conoscere le sue origini etniche o religiose. E' invece importante sottolineare che era affiliato alla **setta dei Giovani Turchi**, completamente controllata da ebrei e cripto ebrei di Salonico e che salì al potere grazie a loro. Mustafa Kemal voleva una Turchia laica e moderna, ma mentre laicizzava il paese, **bruciava le chiese** e portava a termine **il genocidio dei cristiani** armeni, greci e assiri, senza motivo apparente e in netto contrasto con le idee che egli stesso propagandava.

E mentre compiva questi odiosi crimini contro i cristiani, non torceva nemmeno un capello agli ebrei. Non bruciò nemmeno una sinagoga, non scalfì neanche lontanamente gli interessi della comunità ebraica. Anzi, aprì il paese e i palazzi del potere agli ebrei, permettendo che sostituissero in tutto e per tutto gli armeni sterminati.

Quanto sopra basta e avanza per sapere chi era esattamente Mustafa Kemal Atatürk. Mai avrebbe potuto prendere decisioni di sterminio così gravi senza il consenso dei suoi mentori. E questo vale anche per **i tre pashà** che lo precedettero.

Nel 1923 la Turchia di Mustafa Kemal, vestiti i panni del leader tollerante e illuminato, stipulava il **Trattato di Losanna**, in cui garantiva i diritti civili, religiosi e politici alla comunità ebraica e a quel poco che rimaneva della comunità cristiana, impegnandosi pure a proteggere i loro organismi religiosi.

In quegli stessi giorni in Turchia si stava ancora consumando il **genocidio dei cristiani**, con il consenso e la complicità del loro leader.

In Turchia è oggi severamente vietato criticare Mustafa Kemal Atatürk. Si capisce anche il perché. E chi lo critica va

incontro a gravi conseguenze penali.

di Paolo Germani

Fonte: www.altreinfo.org

Note:

(1) (The Break-up of Turkey, *The Times History of the War*, vol. XXI, Londra, 1920, p. 433).

(2) (The Sort of Man Mustafa Kemal is, *The Literary Digest*, 14 ottobre 1922, vol.75, n. 2, pp. 50-53).

(3) Rifat N. Bali, *Un capro espiatorio per tutte le stagioni: The Donmes o Crypto-Jewish of Turkey*, Istanbul, 2008, p. 161) e *Djavid* "(prende in considerazione la dichiarazione di Turk sugli armeni, dall'Associated Press, *The Evening Progress*, Sabato 3 luglio 1920, pag. 5).

(4) Achmed Abdullah, Leo Anavi, *The Rise of Mustapha Kemal Pasha from Obscurity*, *The Bridgeport Telegram*, 28 settembre, 1922, p. 4).

(5) John Gunther, *Procession*, New York, 1965, p. 98; John Gunther, *Inside Europe*, New York, 1938, p. 417.

(6) (Joachim Prinz, *The Secret Ebrei* , New York, 1973, p. 122).

(7) <https://www.jewishvirtuallibrary.org/doenmeh>

(8) Documenti diplomatici statunitensi sulla Turchia, *Family life in the Turkish Republic of the 1930s* , ed. Rifat N. Bali, Istanbul, 2007 , p. 57).

(9) Rifat N. Bali, *A Scapegoat for All Seasons: The Donmes or*

Crypto-Jewish of Turkey , Istanbul, 2008, p 227

(10) Elie Kedurie, *Young Turks, Freemasons and Jewish* , Middle Eastern Studies, v. 7, n. 1 (gennaio 1971), p. 94).

(11) Marc Baer, *Globalizzazione, cosmopolitismo e Donme sull'Istanbul ottomana e turca*, Journal of World History, vol. 18, # 2 (gennaio 2007), p. 150

(12) Kazim Nami Duru (1876-1967), *Arnavutluk ve Makedonya Hatiralarim (1959)*. In: Rifat N. Bali, *ibid*. P. 119.

(13) *ibid*

(14) *ibid*. P. 244.

(15) Barbara K.Walker, Filiz Erol e Mine Erol, *To Set Them Free, The Early Years of Mustafa Kemal Ataturk*, New Hampshire, 1981, p. 26.

(16) HC Armstrong, *Grey Wolf: An Intimate Study of a Dictator*, New York, 1933, p. 5.

(17) Rifat N. Bali, *ibid* . Pp. 36-37

(18) Cengiz Sisman, The History of naming the Ottoman / Turkish Sabbatians, p. 50; in *Studies on Istanbul and Beyond, The Freely Papers*, v. I, 2007 , pp. 37-53) – secondo la domanda su chi sarebbe succeduto a Sabata (The Donmes in the Memoirs of Fuat Andic, in Rifat N. Bali, *ibid* . p. 126.

(19) (Rifat N. Bali, *ibid* . P. 126. Marc Baer, *ibid* . P. 154)

(20) (Riportato da A. Emin (Yalman), "*Buyuk Millet Meclisi Reisi Başkumandan Mustafa Kemal Pasa ile bir mulakat [Intervista con Mustafa Kemal Pasha, Presidente della Grande Assemblea Nazionale e Comandante in Capo; in turco]*", *Vakit* (quotidiano turco), 10 gennaio 1922)

(21) Rifat N. Bali, *ibid*. P. 120

(22) Marc Baer, *ibid* . P. 143

(23) *ibid. ibid. p. 153. ibid. p. 143.*

(24) (HC Armstrong, *ibid.* p. 143)

(25) Il Tenakh o Tanakh è la parola per la Bibbia ebraica. È un'abbreviazione, "TaNaKh", basata sulle iniziali di tre parole – Torah, Nevi'im, Ketuvim – che si riferiscono a parti della Bibbia come raccolte di insegnamenti ebraici

(26) Itamar Ben-Avi, *Im Shahar Atzmautenu: Zichronoto shel HaYeled Ha'lvri HaRishon (At the Dawn of Our Independence: the Memoirs of the First Hebrew Child)* , 1961, pp. 213-218.

(27) Andrew Mango, *Ataturk*, Londra, 1999, p. 452)

(28) HC Armstrong, *ibid* . P. 31.

(29) (Rifat N. Bali, *Un capro espiatorio per tutte le stagioni: The Donmes o Crypto-Jewish of Turkey*, Istanbul, 2008, p. 248).

Bigliografia e sitografia

1. <https://hetq.am/en/article/50143>
2. <http://hugequestions.com/Eric/TFC/Young-Turks.html>
3. http://www.uffedieffe.com/index.php?option=com_content&ask=view&id=9715&Itemid=100021
4. <http://armeniansa1915.blogspot.com/2009/08/2925-opinions-kassesian-sassounian.html>
5. <https://www.unite.it/UniTE/Engine>
6. <https://ilfarosulmondo.it/furono-cripto-ebrei-progettare-eseguire-genocidio-armeno/>
7. <https://www.rivistaetnie.com/ebrei-di-turchia-88349/>
8. <http://web.tiscalinet.it/nostreradici/Magdi-Turchia.htm>
9. <http://www.istitutoeuroarabo.it/DM/le-minoranze-in-turchia-un-quadro-storico/>

10. Stanford J.S., *The Jews of the Ottoman Empire and the Turkish Republic*, Palgrave MacMillan, 1991, p. 245.

Otto Glagau e l'antisemitismo moderno. Paolo Germani

Trattato di Versailles: la Pax Ebraica e il ruolo dei banchieri sionisti. Paolo Germani

Ebrei e antisemitismo: la tratta delle schiave del sesso e il processo di Leopoli. Paolo Germani

Il miracolo economico della Germania di Hitler. Paolo Germani

Il pensiero unico globale ha una cabina di regia, un padrone e molti servitori. Elena Dorian

Francia, seconda guerra mondiale: gli stupri e le violenze dei soldati americani ai danni delle donne francesi. Paolo Germani

Auschwitz, olocausto: durante i controlli gli ispettori della Croce Rossa non rilevarono anomalie. Paolo Germani

Il piano Lindemann, l'ebreo tedesco che voleva distruggere tutte le città del Reich. Paolo Germani

La Rivoluzione Francese e la scristianizzazione della

Francia. Paolo Germani

Vandea, il primo genocidio della storia moderna. In nome della libertà, l'eguaglianza e la fratellanza

Pasque di sangue, gli omicidi rituali imputati agli ebrei durante il Medioevo. Paolo Germani

L'anima collettiva del Popolo Ebraico. Elena Dorian

Operazione Catapult: 1940, le bombe di Churchill sugli ex alleati francesi

Il Presidente Lyndon Johnson, Israele e gli ebrei: l'olocausto del Vietnam fu una guerra per Sion? Paolo Germani

L'assassinio di John F. Kennedy. La pista israeliana. Laurent Guyénot

Chi è Larry Fink, uno degli uomini più potenti del pianeta. Alberto Rovis

L'usura durante l'impero romano. Paolo Germani

La finanza apolide si arricchisce nel male e vive delle disgrazie altrui. Alberto Rovis

La semitofobia. George Mackenzie

Le origini dell'usura nel mondo ebraico e la doppia morale dei libri sacri. Paolo Germani

Jacques Attali: il potere occulto della finanza governa, manipola e orienta il nostro futuro. Elena Dorian

La finanza apolide non crea ricchezza, ma ruba quella creata dagli altri. Alberto Rovis

Chi guadagna col coronavirus? I soliti noti. Alberto Rovis

Telegramma Zimmermann: come il sionismo internazionale fece entrare in guerra gli Stati Uniti. Paolo Germani

La definizione di antisemitismo approvata dal Ministero della Verità. Giorgio Lunardi

Sinistra-destra: specchietto per le allodole. Il potere è in alto e noi siamo in basso. Loro sempre più ricchi, noi sempre più poveri. Elena Dorian

Olocausto, perché il negazionismo aumenta, nonostante censura, propaganda, gogna mediatica, repressione? Paolo Germani

Povertà, immigrazione, debito pubblico, cambiamento

climatico, shoah: Il senso di colpa serve al potere per sfruttarci e sottometterci. Elena Dorian

*Perché Soros finanzia la vita in Africa e la morte in Europa?
Giorgio Lunardi*

Edward Bernays: c'è un potere invisibile che dirige il paese e controlla le masse. Elena Dorian

La globalizzazione volontaria del popolo ebraico era già in atto nel IV° secolo a.C.. Paolo Germani

Le verità nascoste sul coinvolgimento degli ebrei nella tratta degli schiavi africani. Paolo Germani

Gerusalemme, il genocidio di Mamilla: quando gli ebrei fecero stragi di cristiani. Paolo Germani

La storia e le recenti scoperte archeologiche confermano che il popolo ebraico non esiste e che la diaspora non è mai avvenuta. Sono invenzioni dei sionisti. Paolo Germani

*Superman, Batman e Captain America, i supereroi che sconfissero Adolf Hitler e salvarono il Popolo Ebraico.
Giorgio Lunardi*

Il gene dei gay non esiste, l'omosessualità non è determinata dal DNA. Questo significa che è influenzabile dalla propaganda e dalla cultura dominante. Elena Dorian

J. Warburg: «Avremo un governo mondiale, che vi piaccia o no, col consenso o con la forza». Elena Dorian

Il pensiero logico deduttivo è il nemico mortale della classe dominante. Il sistema scolastico ed educativo non può e non deve funzionare. Elena Dorian

Finanza, potere e informazione. Il gioco di squadra degli ebrei è una strategia vincente. Paolo Germani

Guida di sopravvivenza: istruzioni dettagliate per non essere presi per antisemiti. Giorgio Lunardi

Nel 1933 l'ebraismo internazionale dichiara guerra alla Germania di Hitler e boicotta l'economia tedesca. Paolo Germani

I ricchi saranno sempre più ricchi, fino a diventare un popolo di eletti. Alberto Rovis

La Repubblica di Weimar, prova generale della rivoluzione sessuale degli anni '60

Perché Joseph e Magda Goebbels uccisero i loro sei figli col cianuro, prima di suicidarsi? Paolo Germani

Berlino, 1933: capitale mondiale del sesso e della depravazione. Il ruolo degli ebrei nel degrado morale della Repubblica di Weimar

Attenzione all'omofobia e ai nuovi reati decisi senza alcun preavviso dal Potere Imperiale Globale. Giorgio Lunardi

Formazione e sviluppo della comunità ebraica di Roma durante l'Impero Romano. Curzio Nitoglia

Il crollo del numero di spermatozoi e la femminilizzazione del maschio italiano. Alba Giusi

Adolf Hitler: perché ho perso la guerra. Paolo Germani

Mel Gibson: "Gli ebrei sono responsabili di tutte le guerre nel mondo". Thomas Dalton

Il razzismo e l'odio di cui i globalisti non parlano. Alba Giusi

Israele: la religione ebraica non ammette la donazione di organi e questo genera traffico illegale di organi umani. Elena Dorian

Il Nuovo Potere che Pier Paolo Pasolini intravedeva nel lontano 1974: era il potere della finanza globalista predatoria. Elena Dorian

Hitler era razzista? «Sono esente da ogni odio razziale... non disprezzo le altre razze» (sue testuali parole). Paolo Germani

Istigazione all'odio razziale. Il reato preferito dall'élite per soffocare il dissenso. Paolo Germani

Cambiamento climatico, tra realtà e fantasia. I grafici che non dobbiamo vedere. Le cose che non dobbiamo sapere. Alba Giusi

Falsi miti: la guerra civile americana per liberare i neri dalla schiavitù. Il ruolo delle banche e dei Rothschild. Paolo Germani

Perché ci sono tante imprese che finanziano il gay pride e le associazioni LGBT? Elena Dorian

Hitler, fascismo, razzismo, Shoah e Auschwitz: i potenti strumenti di controllo sociale di cui dispone la finanza globalista e predatoria. Elena Dorian

Adolf Hitler: perché ho perso la guerra. Paolo Germani

“Gli ebrei controllano la finanza globalista e predatoria”. Nel tempo dell'inganno, dire la verità è un atto rivoluzionario. Giorgio Lunardi

Chi comanda il mondo? Esiste una élite finanziaria sovranazionale che controlla e governa l'intero pianeta? Elena Dorian

Chi comanda il mondo? Lo chiediamo a Voltaire, forse lui lo

sa. Elena Dorian

Chi controlla il mondo? Vediamo cosa dice Orwell. Lui dovrebbe saperlo. Elena Dorian

Chi governa il mondo? Proviamo a chiederlo a Rothschild, se non lo sa lui... Elena Dorian

Corte di Strasburgo: le immagini di Gesù e Maria possono essere usate nella pubblicità. Anche quelle di Anna Frank e Auschwitz? Giorgio Lunardi

Politici e giornalisti ebrei ci spingono verso una società multirazziale e multiculturale. Ma gli afro-ebrei, dove sono? Giorgio Lunardi

Chi sono i banchieri ebrei e le famiglie ebraiche che governano il mondo e spingono verso la globalizzazione? Giorgio Lunardi

Gli ebrei possiedono la metà della ricchezza degli Stati Uniti? Alcune sorprendenti considerazioni su ricchezza e potere ebraico. Thomas Dalton

Il difficile rapporto degli ebrei con la storia. Paolo Germani

Auschwitz, 27 gennaio 2084. Giorgio Lunardi

Manipolazione sociale: la propaganda LGBT ed il condizionamento sessuale delle nuove generazioni. Elena Dorian

Perché Hitler odiava gli ebrei? Lo scrive lui stesso, in quella parte del Mein Kampf che nessuno voleva pubblicare. Paolo Germani

Schindler's List, un film che incita all'odio razziale, criminalizza e discrimina il popolo tedesco. Elena Dorian

Amalek: la promozione sociale dei neri africani. Ovvero, come farli accoppiare (e figliare) con le donne bianche. Elena Dorian

Il "Giorno della Memoria" e il "Giorno dei Giusti". Per non dimenticare (chi ci comanda). Giorgio Lunardi

Amalek, sterminio dei bianchi cristiani: come abbassare il tasso di natalità dei popoli europei. Elena Dorian

Perché Hitler odiava gli ebrei? Lo scrive lui stesso, in quella parte del Mein Kampf che nessuno voleva pubblicare. Paolo Germani

L'antisemitismo deve finire: tutti i paesi del mondo devono finanziare la lotta contro l'antisemitismo per risolvere il problema alla radice. Giorgio Lunardi

Repubblica Sovietica Ungherese, Bela Kun: il sanguinario regime del terrore rosso. Paolo Germani

Ebrei: etnocentrismo, complesso di persecuzione e vittimismo del popolo eletto. Elena Dorian

Amalek: i bianchi cristiani europei sono il popolo da sterminare? Elena Dorian

David Schwarz: le origini ebraiche del multiculturalismo svedese e della società multi-etnica. Paolo Germani

Barbara Lerner Spectre: l'ebrea che lotta in Svezia per un'Europa multiculturale e per il genocidio della razza bianca. Elena Dorian

Chi è Louis Farrakhan, ministro della "Nation of Islam", leader degli afroamericani e spina nel fianco degli ebrei di tutto il mondo. Paolo Germani

Reato universale di antisemitismo: il crimine verrà perseguito dalla Polizia Imperiale. Giorgio Lunardi

I mercanti di schiavi, gli schiavisti della Confederazione e il coinvolgimento degli ebrei. Giorgio Lunardi

Povere donne, da sempre abusate dal potere ed ora usate per distruggere il tessuto sociale. Elena Dorian

Come la stampa spinge verso una società multietnica e multiculturale, imponendo i valori della finanza globalista. Elena Dorian

Le libertà garantite dall'ego-democrazia globale: pensiero unico, LGBT, selfie, pornografia, morfina agli anziani. Paolo Germani

Fratello nero, parente bianco. Chi sta creando divisione tra bianchi e neri? Elena Dorian

Julius Streicher, Der Stürmer: il vignettista più famoso del Terzo Reich. Paolo Germani

Il controllo sionista di Wikipedia, Enciclopedia Universale Ebraica. Elena Dorian

Falsi miti: Charlie Hebdo contro tutte le religioni (tranne una). Paolo Germani

Gli ebrei: i più grandi sterminatori del ventesimo secolo. Ron Unz

6. La pornografia come strumento di controllo, individuale e sociale: chi detiene il mercato del porno? Alessandro Benigni

1. La pornografia come strumento di controllo mentale

individuale e sociale. Alessandro Benigni

Le "diverse libertà" del controllo sociale: orgoglio bianco e orgoglio nero. Elena Dorian

Chi sono i banchieri ebrei e le famiglie ebraiche che governano il mondo e spingono verso la globalizzazione? Giorgio Lunardi

Le politiche sociali e ambientali di Hitler sono oggi patrimonio di tutta l'umanità. Paolo Germani

Le politiche economiche di Hitler degli anni '30 ed il miracolo economico tedesco. Paolo Germani

Boris Nikolaevich Polevoy, inventore del "nastro trasportatore" utilizzato dai nazisti per sterminare gli ebrei ad Auschwitz. Paolo Germani

Ilya Eherenburg, responsabile morale dello stupro di due milioni di donne e bambine tedesche, criminale di guerra, mai processato. Paolo Germani

Propaganda e manipolazione di massa: "Endlösung" non significa "soluzione finale" né tanto meno "sterminio del popolo ebraico". Paolo Germani

Robert Kempner, geniale propagandista che diede alla "soluzione finale" il significato di "sterminio del popolo

ebraico". Paolo Germani

Germany Must Perish! La Germania deve morire! Il libro di Theodore Kaufman che ha fatto la storia. Paolo Germani

Anche Louis Nizer incitava all'odio razziale verso i tedeschi. Paolo Germani

Il Piano Hooton: un altro piano genocida per annientare la Germania e sterminare il popolo tedesco. Paolo Germani

Il piano Morgenthau: il genocidio del popolo tedesco. Paolo Germani

Stupri e saccheggi degli Alleati in Germania. Luca Gallesi

3. L'ebreo internazionale: il controllo della stampa e delle informazioni. Henry Ford

3. Processo di Norimberga: una farsa tra false prove, prove inventate e minacce ai testimoni. Curzio Nitoglia

"Dunkirk": un film sull'epico salvataggio di 340 mila soldati inglesi graziati da Hitler dopo la disfatta di Dunkerque. Paolo Germani

La mappa del quoziente intellettuale nel mondo e il Q.I. medio degli italiani. Alba Giusi

Livelli di testosterone, anatomia e dimensione degli organi sessuali in base alla razza di appartenenza. Philippe Rushton

Perché gli atleti neri eccellono nella corsa, nella pallacanestro e nel calcio e sono così scarsi nel nuoto?

Gestazione, nascita e differenze evolutive dei bambini in base alla razza di appartenenza. Philippe Rushton

Il quoziente intellettivo dei bianchi non è compatibile con la sottomissione all'élite finanziaria. Alba Giusi

Piano Kalergi: la grande sostituzione etnica dei popoli europei. Paolo Germani
